

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS
Sezione Provinciale di COSENZA – Corso Mazzini, 277 – 87100 Cosenza**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00028

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Volontari in APP 3.0 - COSENZA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza disabili – A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'idea del presente progetto nasce nella certezza della possibilità realizzativa dello stesso che trae fondamento in termini di informazioni e di conoscenze, nell'ampio bagaglio esperienziale della scrivente, con riguardo, alle condizioni sanitarie, psicologiche e socioeconomiche specifiche dei non vedenti residenti nella provincia di Cosenza, alla loro localizzazione all'interno del territorio e al loro fabbisogno qualitativo e quantitativo di assistenza e di servizi. e la valorizzazione, la crescita e la formazione dei volontari del servizio civile impegnati nell'ampio ambito territoriale.

Il reale obiettivo di questo progetto è la crescita dei giovani del servizio civile, puntare su coloro che affiancheranno i non vedenti, per noi significa dare la possibilità a quest'ultimi di ampliare i loro "limiti" lasciandosi guidare oltre che dai formatori anche dai volontari stessi. Questa linea di pensiero ci ha condotto verso l'innovazione l'apertura al territorio con servizi mirati e aperti alla comunità e alla richiesta esponenziale di ragazzi che vogliono far parte del servizio civile in questo ente. inserendo nuove tecniche di riabilitazione e nuovi corsi di formazione. La chiave di lettura di tali azioni è la sinergia dinamica è la figura del Volontario.

La figura di volontario in questo progetto è considerata come risorsa su cui investire le conoscenze e le esperienze sul campo, al fine che tale bagaglio esperienziale possa ritornare come valore aggiunto verso le persone che hanno problemi di cecità, sensoriali e fisici, quindi producendo una crescita culturale del giovane nel tessuto territoriale complesso e disagiato affinché tali conoscenze e gli attestati rilasciati diventino parte integrante del curriculum vitae del giovane che ha prestato le sue azioni nell'ente promotore del progetto affinché esse siano replicabili nel loro percorso di vita.

Quindi presenteremo in maniera più che comprensibile, da un lato le risorse che la scrivente sezione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus è capace di mobilitare e coinvolgere nel territorio della provincia, che alla stessa riconoscono la maggiore competenza e pertinenza d'intervento nel settore dell'assistenza alla disabilità visiva, dall'altro come le stesse forme di collaborazione risultino fornire una florida e vivace fonte di spunti formativi e informativi ai giovani volontari del servizio civile.

1. Area di Intervento

L'area di intervento, entro cui la scrivente intende operare con il presente progetto, è quella della disabilità visiva, con specifico riferimento a quei soggetti della Provincia di Cosenza che l'apposita Commissione Provinciale per l'Accertamento della Cecità, operante presso la ASP – 4, riconosce ciechi totali, ciechi parziali o ipovedenti gravi ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 della legge 3 aprile 2001 n. 138.

- ciechi totali: soggetti con totale mancanza della vista in entrambi gli occhi o con la sola percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%;
- ciechi parziali: soggetti con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%;
- ipovedenti gravi: soggetti con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%.

All'interno dell'area della disabilità visiva, essi risultano di meno numerosi degli ipovedenti (circa 15.000 unità nella provincia, secondo dati Istat), tuttavia costituiscono le fasce di gran lunga più deboli sotto il profilo dell'autonomia personale e relazionale e maggiormente esposte al rischio dell'emarginazione sociale.

Tanto i ciechi parziali, quanto i ciechi totali necessitano, infatti, di interventi e servizi specifici più che gli ipovedenti, di interventi e servizi peraltro di uguali tipologie, in quanto la presenza nei primi di un residuo di visus così tanto modesto, non può che risultare irrilevante ai fini pratici.

Di qui, le ragioni della scelta del settore di intervento e dell'impostazione data al progetto, che non farà distinzione alcuna fra ciechi totali e ciechi parziali sia riguardo agli obiettivi che nella programmazione delle azioni per il loro conseguimento.

Ora, prescindendo dall'individuazione del target dei reali destinatari del progetto, a cui si perverrà più avanti in base alla valutazione dei bisogni, va detto che, secondo un dato meramente numerico ancorché sicuro reso noto l'ultima volta nel 2010 dall'INPS, l'Ente erogatore delle provvidenze previste dalla legge in favore dei ciechi totali e dei ciechi parziali, essi risultano nella provincia di Cosenza 2302.

Dall'analisi congiunta di questo dato con altri dati ed elementi conoscitivi in possesso della scrivente, ricavati anche mediante la somministrazione ad un campione di 1.200 assistiti di appositi questionari sulla presenza, le caratteristiche situazionali e i bisogni dei ciechi della provincia di Cosenza, effettuata dalla nostra sezione con l'aiuto di un'équipe di tiflogisti nell'anno 2011 e annualmente aggiornata, si rileva intanto relativamente alla loro consistenza numerica in ordine all'età e al sesso (vedasi tabella 1):

Considerando poi che le più frequenti cause di minorazione visiva sono:

- 1) la cataratta congenita;
- 2) il glaucoma;
- 3) la degenerazione maculare senile;
- 4) le vasculopatie retiniche e ottiche;
- 5) le affezioni infantili ereditarie, congenite e degenerative;
- 6) i traumi oculari che incidono in modo differente nei diversi gruppi di età.

Si comprenderà così perché:

- le situazioni di cecità parziale sono numericamente maggiori di quelle di cecità totale, il che va letto come e quanto oggi risulti possibile arrestare quei processi patologici che, diversamente, in passato inesorabilmente conducevano alla cecità totale;
- con l'innalzamento dell'età, aumenta l'incidenza numerica dei ciechi sia totali che parziali e, tra essi, la presenza dei ciechi pluriminorati, coloro cioè, sui quali alla cecità si somma un'altra grave disabilità.

INDICATORI tabella 1: Soggetti ciechi nel contesto territoriale analizzato su gruppi di Comuni appartenenti allo stesso comprensorio

ZONE	persone con disabilità riconosciute	Con disabilità visiva(*)			Sesso		Età			Pluriminorati (*)		
		Ciechi Totali	Ciechi Parziali	Ipovedenti	M	F	<29	da 30 a 64	>65	M	C	E
Zona 1 – Cosenza - Spezzano Sila - Spezzano Piccolo - Serra Pedace - Pedace - Pietrafitta - Casole Bruzio - Aprigliano - Figline - Cellara - Dipignano - Domanico - paterno Cal. - S, Pietro in Guarano - San Benedetto Ullano- Castrolibero . S. Fili . Cerisano . Mendicino . Rose Rogliano – Rende – Zumpano – celico – Marano M. – Maranp p – montalto – lattarico – San Pietro in G.	2035	241	500	730	735	736	238	474	759	37	34	17
Zona 2 San Marco Argentano - Torano Cast. - Sat'Agata d'Esaro - Santa Sofia d'Epiro - Rota Greca - Roggiano Gravina - Fagnano Castello - San Mrtino di Finita - San Lorenzo del Vallo - San Lorenzo Bellizzi - San Vicenzo La Costa Spezzano alb. - Tarsia -	72	7	9	14	14	16	3	12	15	3	2	0
Zona 3 Corigliano - Albidona - Alessandria del Carretto - Amendolara - Cervicati - Castroregio - Francavilla – Paludi - Cariati - CropalatiCampana - Caloveto - Pietrapaola - Plataci - Scala Coeli – Calopezzati - Cassano Ionio – Villapiana – Corigliano - Mirto – Crosia - Rossano	694	79	129	202	192	218	48	137	225	10	11	6
Zona 4 Castrovillari - Acquaformosa - Frmo - Frascineto - Grisolia - Morano - Laino Borgo - Laino Castello - Altomonte - Saracena - Lungro – Mormanno - San Basile - Orsomarso Nucara - Motta Fullone - Montegiordano - Maierà	581	65	106	152	134	178	34	112	166	14	12	9
Zona 5 Tortora Praia a Mare Belvedere - Bonifati - San Nicola Arcella - SantaDomenica Talao – Tortora – Scalea – Paola – Fuscaldo - Diamante – Buonicicino – Cetraro - Belvedere - Bonifati - San Nicola Arcella - SantaDomenica Talao	1087	100	158	226	220	256	48	164	264	16	23	10
Zona 6 Lago – Serra Aiello - S. Pietro in Amantea Cleto - Longobardi – Falconara Albanese Piano Lago (Mangone) - Santo Stefano di Rogliano – Mangone – Malito - Altilia - Grimaldi -. Belsito - Pedivigliano - Piane Crati – Panettieri - Aiello Cal. - Colosimi - Scigliano - Carpanzano - Parenti	764	80	135	219	226	208	65	145	224	15	15	6

*LEGENDA:

- **Disabilità visiva** (artt.2, 3, 4, 5 e 6 della Legge 138/2001: classificazione delle minorazioni visive)
- **Pluriminorazione:** soggetti (per la maggior parte anziani) che alla disabilità visiva aggiungono ulteriori difficoltà nell'ambito motorio (M), cognitivo (C) o di entrambi (E) che compromettono l'area dell'autonomia personale.

2. CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale che è quello della provincia di Cosenza quindi un territorio molto vasto e che conta un enorme numero di comuni (155) si è deciso di dividere in 6 zone omogenee in modo da poter attuare al meglio quanto previsto dal progetto anche e soprattutto perché la situazione di partenza non è sempre la stessa.

Le 6 zone vengono individuate, territorialmente, dalla località ove persiste una o più nostre sedi accreditate e, naturalmente, dalle esigenze che i non vedenti ivi residenti ci hanno manifestato. più precisamente:

1. Città di Cosenza con tutta la sua area urbana ove le esigenze dei destinatari sono più caratterizzate e particolari in quanto legate soprattutto alla presenza in città dei vari uffici pubblici e, di conseguenza alla necessità di frequentazione degli stessi; pertanto l'area di intervento viene ben specificata da:

- collaborare con il Servizio Sanitario e con le sue articolazioni territoriali nella promozione di iniziative per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi;
- collaborare con le Istituzioni pubbliche, gli Istituti di ricerca, l'Amministrazione scolastica ed i suoi organi collegiali, nonché con le istituzioni e organizzazioni culturali e con le strutture di formazione professionale per la promozione dell'istruzione dei ciechi, l'elevazione del loro livello culturale e professionale;
- promuovere la piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi favorendone il collocamento lavorativo, nonché la realizzazione professionale in forme individuali e cooperative;
- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;
- stimolare la ricerca scientifica nel campo tiflogico e tiflotecnico collaborando con organismi scientifici e con l'industria;
- studiare i problemi relativi alle minorazioni visive promuovendo l'organizzazione di ogni forma di intervento in favore dei non vedenti da parte delle strutture sociali;
- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;

2. Comune di San Marco Argentano con i paesi dell'area della piana del fiume Coscile, zona altamente rurale dove verrà posta attenzione con interventi soprattutto su:

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;
- collaborare con il Servizio Sanitario e con le sue articolazioni territoriali nella promozione di iniziative

per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi;

- collaborare con le Istituzioni pubbliche, gli Istituti di ricerca, l'Amministrazione scolastica ed i suoi organi collegiali, nonché con le istituzioni e organizzazioni culturali e con le strutture di formazione professionale per la promozione dell'istruzione dei ciechi, l'elevazione del loro livello culturale e professionale;

- promuovere la piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi favorendone il collocamento lavorativo,

nonché la realizzazione professionale in forme individuali e cooperative;

- promuovere ed attuare la riabilitazione ed il recupero dei ciechi in ogni aspetto della vita sociale;
- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;
- stimolare la ricerca scientifica nel campo tiflogico e tiflotecnico collaborando con organismi scientifici e con l'industria;
- studiare i problemi relativi alle minorazioni visive promuovendo l'organizzazione di ogni forma di intervento in favore dei non vedenti da parte delle strutture sociali;
- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;

- attuare iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione;
- promuovere specifiche forme di collocamento al lavoro e di integrazione scolastica dei minorati della vista fino a tre decimi;
- collaborare con enti privati, profit e no profit, per creare reti di sostegno alle sue iniziative, come nel caso del presente progetto.

3. Comune di Corigliano Calabro, comune centrale per la fascia dei comuni ionici Cosentini, zona marina ed ad alto tasso turistico e che, quindi vedrà aumentare esponenzialmente le necessità nei mesi di Luglio ed Agosto pertanto si prevede la seguente area di intervento:

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;

- collaborare con il Servizio Sanitario e con le sue articolazioni territoriali nella promozione di iniziative

per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi;

- promuovere ed attuare la riabilitazione ed il recupero dei ciechi in ogni aspetto della vita sociale;
- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per

l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;

- studiare i problemi relativi alle minorazioni visive promuovendo l'organizzazione di ogni forma di intervento in favore dei non vedenti da parte delle strutture sociali;

- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;

- attuare iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione;

a. collaborare con enti privati, profit e no profit, per creare reti di sostegno alle sue iniziative, come nel caso del presente progetto.

4. Comune di Castrovillari con la fascia dei comuni del Pollino, che, come la città di Cosenza, avrà bisogno di interventi mirati soprattutto;

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;

- promuovere ed attuare la riabilitazione ed il recupero dei ciechi in ogni aspetto della vita sociale;

- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;

- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;

- attuare iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione;

- collaborare con enti privati, profit e no profit, per creare reti di sostegno alle sue iniziative, come nel caso del presente progetto.

5. Comune di Tortora con la Fascia dell'Alto Tirreno che, come per la fascia ionica sarà interessato da;

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;

- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;

- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;

- attuare iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione;

- collaborare con enti privati, profit e no profit, per creare reti di sostegno alle sue iniziative, come nel caso del presente progetto.

6. Comune di Lago con la fascia dei comuni del Basso Tirreno a metà tra montagna e mare si prevede la seguente area di attività:

- favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile;

- promuovere la piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi favorendone il collocamento lavorativo,

nonché la realizzazione professionale in forme individuali e cooperative;

- promuovere ed attuare la riabilitazione ed il recupero dei ciechi in ogni aspetto della vita sociale;
- collaborare con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l'attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale;
- promuovere ed attuare l'integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l'impiego del tempo libero;
- attuare iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione;
- collaborare con enti privati, profit e no profit, per creare reti di sostegno alle sue iniziative, come nel caso del presente progetto.

3. LA PRESENZA DEI CIECHI NEL CONTESTO DEMOGRAFICOTERRITORIALE

Rispetto a una popolazione di circa 1.300.000 residenti, l'incidenza del numero dei ciechi è pari allo 0,20 % circa.

La tabella 1 mostra anche come la presenza dei non vedenti nella città di Cosenza, così come negli altri comuni a forte densità di popolazione, sia più elevata rispetto agli altri comuni della provincia, ciò è dovuto al fatto che la presenza in questi centri di strutture sanitarie e/o di riabilitazione nonché le maggiori possibilità occupazionali richiamano dall'entroterra della provincia i non vedenti.

4. GLI INTERVENTI E I SERVIZI SPECIFICI DI CUI ABBISOGNANO I CIECHI TOTALI E I CIECHI PARZIALI NELLE ZONE PER COME DI SEGUITO VIENE SUDDIVISA LA PROVINCIA DI COSENZA

Come in precedenza accennato, le situazioni di cecità totale e di cecità parziale fortemente riducono le possibilità di autonomia personale e relazionale. Esse esprimono una molteplicità di bisogni che sono più o meno comuni a tutti i ciechi, indipendentemente dalle caratteristiche personali e dall'ambiente socio-economico di appartenenza, come:

- la necessità di un accompagnatore per uscire di casa e raggiungere la scuola, i centri di riabilitazione, i luoghi di lavoro e, insomma, per svolgere le attività della quotidianità;
- la necessità di poter contare su forme di segretariato, per la lettura di documenti, la compilazione di moduli per l'istruzione di pratiche di vario genere, e per altre piccole occorrenze;
- la necessità di avere accesso all'informazione nelle diverse forme e di comunicare;
- la necessità, inoltre, di partecipare come tutti alle espressioni della vita sociale.

Con riferimento a situazioni particolari, invece:

vi sono persone che hanno bisogno di sostegno psicologico in relazione all'età, alla causa e al

come subiscono la minorazione, i cui processi di normalizzazione devono condurli al recupero

dell'immagine di sé, e al riappropriarsi del ruolo in precedenza avuto all'interno della famiglia, dell'ambiente di lavoro e del contesto sociale;

parliamo di bambini per la cui crescita psico-fisica occorre predisporre interventi educativi fin

dai primi mesi di vita; di genitori che di fronte alla nascita di un figlio cieco vivono nel totale disorientamento e che per questo necessitano oltre che di sostegno psicologico di imparare il come fare per affrontare la nuova realtà; di bambini che per fruire della piena integrazione all'interno della scuola hanno bisogno di specifiche figure di sostegno, di testi di studio trascritti in Braille di sussidi didattici per non vedenti, di apprendimenti speciali e di quant'altro occorre affinché sia loro assicurata una crescita umana e culturale pari a quella dei

coetanei vedenti; di giovani che chiedono di poter frequentare, al pari degli altri e con gli opportuni supporti, le diverse facoltà universitarie, di poter fruire di corsi di informatica, di corsi di formazione per centralinisti telefonici, per operatori di call-center, di preparazione alla partecipazione a concorsi pubblici ai sensi della legge 120/91, nonché di fruire di assistenza per l'inserimento nel mondo del lavoro in forza della legge n. 68/99 sul collocamento obbligatorio dei disabili.

Parliamo infine, di giovani, di adulti, e di anziani, che, subita la perdita della vista, hanno necessità di partecipare ad attività riabilitative per acquisire autonomia nel movimento, orientamento nella deambulazione, di apprendere il metodo di scrittura Braille e l'uso del

computer con sintesi vocale, il tutto tramite specifici corsi di orientamento e mobilità, di autonomia domestica e di comunicazione.

5. SULL'OFFERTA IN ATTO

La scrivente Sezione U.I.C.I. di Cosenza, anche per i doveri che le derivano direttamente dalla legge, in quanto ONLUS, rappresenta per i 2.300 non vedenti della provincia di Cosenza, la più importante ed impegnata realtà sul territorio specifica per la promozione presso gli Enti Locali e, in molti casi, per la diretta erogazione di assistenza e di servizi ai non vedenti stessi, e ciò, prescindendo dall'accompagnamento personale (art. 40 L. 289/02) unicamente diretto ai soggetti con particolari esigenze; servizio questo, peraltro prevalentemente se non esclusivamente promosso e gestito dalla stessa Sezione.

In favore dei bambini, come dei giovani e degli anziani, essa già pone in essere iniziative di varia tipologia, anche grazie alla collaborazione che offre l'associazione non profit ARCALABRIA, essendo una fattoria sensoriale adatta ad attività ludico-riabilitative per non vedenti, si identifica come parte innovativa di tale progetto, poiché utilizza tecniche che nel contesto territoriale descritto non sono state mai messe in atto.

Parliamo di un'offerta che, come sotto riportato, corrisponde al fabbisogno del 36,5% dei non vedenti (vedasi tabella 2).

Oltre alla scrivente, le realtà presenti sul territorio erogatrici di assistenza e di servizi sono ad oggi:

1. L'Università che assicura forme di supporto agli studenti non vedenti, attraverso servizi interni specificamente istituiti per agevolare la frequenza e lo studio dei disabili;
2. La Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi gestisce a Roma un proprio laboratorio specializzato per la predisposizione di materiale didattico a rilievo, che distribuisce annualmente agli alunni della scuola dell'obbligo su richiesta e con spesa a carico delle scuole frequentate da alunni non vedenti;
3. Il Centro Nazionale del Libro Parlato fornisce libri registrati su cd a chiunque ne faccia richiesta;
4. La sede diocesana del Movimento Apostolico Ciechi, in ordine alle proprie finalità, cura e intrattiene rapporti con circa 50 non vedenti su tematiche religiose e per gli stessi organizza incontri di preghiera;
5. L'Associazione Disabili Visivi opera nel settore dell'abbattimento delle barriere percettive. Gli uffici dei servizi sociali dei comuni che, con le poche risorse a disposizione, si occupano soprattutto degli non autosufficienti.

6. INDICATORI Tabella 3 = Attività annuali attualmente in itinere da potenziare ed estendere con le attività del progetto

ZONE	Accompagnamenti per attività socioculturali	Accompagnamenti per attività lavorative/scolastiche	Attività di post scuola	Attività di segretariato sociale	Attività ludiche	Attività quotidiane
Zona 1 – Cosenza	1450	970	154	890	135	736
Zona 2 San Marco Argentano	143	95	15	90	14	73
Zona 3 Corigliano	370	320	98	235	42	135
Zona 4 Castrovillari	298	246	79	186	35	97
Zona 5 Tortora Praia a Mare	108	10	15	22	22	25
Zona 6 Lago	76	15	13	29	26	28

La possibilità di effettuare i servizi ed il loro numero dipende in maniera preponderante dalla presenza di volontari in loco e dalla loro disponibilità temporale.

7. INDIVIDUAZIONE E TIPOLOGIA DELLA DOMANDA

I 1.200 non vedenti, che all'indagine conoscitiva hanno manifestato la necessità di fruire di uno o più servizi della griglia proposta, costituiscono il bacino al cui interno sarà individuato l'effettivo target dei destinatari. Si tratta di persone che nella maggior parte riferiscono che, quantunque abbiano trovato attenzione da parte delle istituzioni pubbliche del territorio, le risposte non vi sono state, se non saltuariamente e qualitativamente di livello del tutto inadeguato. Essi manifestano necessità di assistenza e di servizi in relazione all'età, alla condizione psicofisica soggettiva, al livello culturale e alla situazione familiare e ambientale, (vedasi qui di seguito riportata tabella 4).

INDICATORI Tabella 4 = Rappresentazione delle richieste dei servizi espresse nel questionario su base annua

ZONE	Accompagnamenti per attività socioculturali	Accompagnamenti per attività lavorative/scolastiche	Attività di post scuola	Attività di segretariato sociale	Attività ludiche	Attività quotidiane
Zona 1 – Cosenza	3650	1900	600	1700	231	2300
Zona 2 San Marco Argentano	243	123	54	115	42	133
Zona 3 Corigliano	420	541	198	342	71	245
Zona 4 Castrovillari	198	206	198	266	53	107
Zona 5 Tortora Praia a Mare	158	123	156	112	82	56
Zona 6 Lago	97	54	67	129	65	78

La possibilità di effettuare i servizi ed il loro numero dipende in maniera preponderante dalla presenza di volontari in loco e dalla loro disponibilità temporale.

8. IL TARGET DEI DESTINATARI

Per la determinazione del numero di coloro che potranno effettivamente essere destinatari del presente progetto, va tenuto conto sia delle risorse umane che potranno essere messe in campo, che delle caratteristiche realizzative e di durata dei servizi proposti.

Quanto alle risorse umane, quasi esclusivamente individuabili nei giovani del servizio civile, il progetto prevede l'utilizzazione di 46 unità numero consentito dalla normativa emanata dall'U.N.S.C..

Tale scelta ponderata nel territorio in modo sistematico e puntuale consente ai volontari del servizio civile di crescere nell'ambito delle proprie conoscenze e implementare quelle che sono le esigenze antropiche.

Quanto ai servizi, va considerata la loro durata oltre alla periodicità. Così, mentre l'accompagnamento di un non vedente al lavoro richiede una prestazione da parte di un volontario per una media di un'ora al mattino e altrettanta nel pomeriggio, ma tutti i giorni lavorativi senza interruzione, il supporto dato da un volontario per il disbrigo di accompagnamenti finalizzati a spesa e/o ludico culturali avranno cadenza trisettimanale e durata media di 30 minuti, mentre per l'attività di segretariato sociale l'impegno sarà per la durata dell'orario di servizio e quindi di circa 5 ore con un'utenza molto variabile giorno per giorno.

Indicativamente, considerate le circa 250 giornate di presenza media di un volontario in un anno di servizio per le 6 ore giornaliere di prestazione del servizio e quindi per n. 3 soggetti non vedenti che potrebbero usufruire del servizio (media di 1 ora e 30 minuti a servizio) per i 46 volontari richiesti si avrà un numero di servizi pari a 207.000 che, a conti fatti, per la cui analisi si rinvia al successivo punto 7, il target dei non vedenti destinatari che durante l'anno di attività del progetto potranno fruire di una media di 3 diversi servizi pro capite, si prevede sia intorno alle 450-500 unità.

9. I BENEFICIARI

Le persone colpite da cecità, quand'anche siano pienamente normalizzate, cioè recuperate ai livelli migliori dell'autonomia e delle capacità relazionali, pur sempre necessitano di assistenza.

Non per altro, infatti, le leggi vigenti riconoscono loro un'indennità al solo titolo della minorazione, chiamata, per l'appunto, "indennità di accompagnamento".

Ovviamente, il bisogno di assistenza è maggiormente presente quanto meno i soggetti colpiti abbiano potuto avvalersi di servizi educativo - riabilitativi, e questa è la situazione più frequentemente si riscontra, come la stessa indagine conoscitiva ha ben chiarito.

Va considerato allora, che le prestazioni che con questo progetto sarà possibile fornire, non solo torneranno utili a chi ne sarà il destinatario, ma, altresì a quanti familiari, amici, compagni di studio, colleghi di lavoro ecc. orbitano attorno alla persona non vedente, sia perché sollevati da incombenze non sempre contemperabili e conciliabili con le esigenze personali, sia per il diverso clima che si instaura tra le parti.

10. FONTI DEI DATI

Le fonti da cui la scrivente ha potuto trarre gli elementi informativi e i dati sopra esposti, sono:

- sito web dell'Istat;
- siti web del Ministero dell'Interno, della Provincia di Cosenza dei Comuni Interessati dal Progetto;
- INPS sede provinciale di Cosenza;
- Uffici invalidi della ASP Cosenza;
- Indagine conoscitiva sui bisogni dei non vedenti;
- Database interno.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere mirano ad una condivisione tra il sociale e il mondo del servizio civile valorizzando le conoscenze acquisite nei tirocini svolti dal gruppo bersaglio del servizio civile, come valore preponderante e come bene spendibile nel futuro nell'ambito del lavoro e verso persone non vedenti.

Considerando il contesto territoriale sopra delineato, nonché le relative aree d'intervento, si descrivono di seguito gli obiettivi del progetto (con i relativi indicatori), che consentono di rendere evidente, rispetto alla situazione di partenza già illustrata, quale sarà la c.d.

"situazione di arrivo", ovvero ciò che con il presente progetto intendiamo realizzare.

Subito dopo si illustreranno i criteri di misurazione di competenze, conoscenze e abilità, nonché quelli relativi al grado di soddisfazione, con riferimento agli indicatori di volta in volta riportati.

OBIETTIVI gruppo 1 - Per i Volontari:

1.1 Promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze specifiche certificate di progettazione, capacità informatiche e relazionali.

1.2 Coinvolgimento dei volontari in attività mirate ad una crescita professionale e personale attraverso progetti di solidarietà, cooperazione e assistenza.

1.3 Fornire ai volontari la possibilità di arricchire il loro percorso formativo svolgendo attività lavorative, seguendo corsi universitari e di formazione professionale.

1.4 Promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo del volontario anche attraverso l'acquisizione da parte degli stessi di competenze certificate, rilasciate e acquisite dai partner del progetto come l'Università e della Calabria, il PARCO INDUSTRIALE di Rende e ARCALABRIA ONLUS, (fattoria didattica).

Indicatori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi 3 e riferiti al contesto territoriale:

- Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario rilevabile attraverso un colloquio iniziale e con incontri di gruppo;
- Grado di soddisfazione dei volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.

OBIETTIVI gruppo 2 - Sensibilizzazione e reti:

2.1 Promuovere un'informazione chiara sul territorio, per rendere il volontario e il non vedente consapevoli del contesto in cui vive ed opera;

2.2 Preparare, formare ed informare i volontari attraverso le molteplici attività di prevenzione della cecità organizzando una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle malattie oculari;

2.3 Fornire le condizioni affinché i non vedenti possano usufruire dei servizi erogati dallo Stato e dagli enti locali.

2.4 Creare reti territoriali stabili con i comuni dove esistono Rappresentanze dell'UICI

ovvero:

- Comune di Amantea;
- Comune di Trebisacce;
- Comune di Castrovillari;
- Comune di Tortora;
- Comune di Corigliano Calabro;
- Comune di Rose;
- Comune di Cosenza;
- Comune di Lago;
- Comune di Rende;

- Comune di San Marco Argentano;
- Comune di Rossano.

in modo da essere in grado di facilitare lo scambio di competenze e abilità tra gli operatori coinvolti nel lavoro con i disabili sensoriali di questo e di altri progetti. Utilizzare la rete come mezzo di divulgazione e conoscenza del servizio civile al territorio, come elemento preponderante per la crescita dei giovani verso questo settore "opportunità".

Indicatori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi 4 e riferiti al contesto territoriale:

- Quantità di materiale informativo prodotto;
- Grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle attività di supporto sviluppate, rilevabile attraverso appositi questionari (vedi criteri di misurazione del grado di soddisfazione)
- Numero di accessi mensili ai siti www.uiciechi.it; www.iapb.it; www.irifor.it; www.prociechi.it; www.uicosenza.it;

OBIETTIVI gruppo 3- Autonomia Personale:

- 3.1) Promuovere l'inserimento lavorativo favorendo il servizio di accompagnamento.**
- 3.2) Ottimizzare l'autonomia dei non vedenti nel deambulare autonomamente nei luoghi esterni, attraverso l'ausilio del bastone bianco o del cane guida .**
- 3.3) Migliorare, quanto più possibile, l'autonomia nella gestione delle proprie attività del non vedente all'interno dell'abitazione.**
- 3.4) Favorire ai non vedenti tutti gli strumenti tiflo-tecnici e tiflodidattici al fine di creare occasioni di autonomia con specifiche caratteristiche.**
- 3.5) Offrire ai non vedenti supporto medico-riabilitativo e psicologico.**

Indicatori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi 1 e riferiti al contesto territoriale:

- Incremento della quantità dei beneficiari e dei servizi previsti nel progetto, attraverso un sistema di rilevazione che prevede la compilazione di una scheda con il nominativo dell'utente e il motivo della richiesta del servizio; tramite tali schede si potrà quantificare il numero dei servizi che si riescono ad effettuare nel corso dell'intero progetto, e la loro progressione nel tempo.
- Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati, rilevabile attraverso la somministrazione di appositi questionari (*si vedano i criteri di misurazione del grado di soddisfazione*)

OBIETTIVI gruppo 4 - Integrazione sociale:

- 4.1 Rispondere in maniera efficiente ed efficace alle esigenze materiali, fornendo libri, giornali, cd, trascritti in Braille.**
- 4.2 Adottare iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali nel territorio;**
- 4.3 Ottimizzare le relazioni sociali attraverso utilizzo del computer.**

Indicatori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi 2 e riferiti al contesto territoriale:

- numero di adesioni alle manifestazioni sportive e/o gite sociali;
- numero corsi e numero partecipanti corsi di alfabetizzazione informatica;

OBIETTIVI gruppo 5 - Tutela dei diritti:

- 5.1 Fornire assistenza attraverso l'attività di segretariato sociale;**
- 5.2 Favorire l'inserimento scolastico, lavorativo e sociale dei non vedenti ed ipovedenti;**
- 5.3 Incrementare la partecipazione dei non vedenti e ipovedenti alla vita sociale, culturale e lavorativa della nostra realtà territoriale.**

Indicatori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi 5 e riferiti al contesto territoriale:

- Numero degli iscritti all'UIC;
- Numero di abbonamenti a riviste specializzate nel settore della disabilità effettuati dai soci in un anno;

- Numero di tessere gratuite per spettacoli teatrali rilasciate dal comune in favore dei non vedenti;
- Quantità e qualità di richieste nel corso dell'anno di materiale tiflotecnico e tiflodidattico;
- Numero di richieste di trascrizioni di libri in Braille e/o Large Print;
- Numero dei servizi di sostegno post-scolastico effettuati in un anno;
- Rendimento scolastico (per la popolazione studentesca);
- Aumento del numero delle prestazioni erogate dagli enti copromotori e/o partner dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti;
- Aumento del numero dei partecipanti ai corsi di formazione organizzati.

2. CONFRONTO E DIBATTITO

Ciascuna giornata di approfondimento prevede anche una parte dedicata a testimonianze e momenti di dibattito, per mezzo dei quali i volontari potranno esprimere i propri dubbi e perplessità, e avranno la possibilità di confrontarsi non solo con l'equipe formativa ma anche con i loro colleghi e con i destinatari delle azioni previste dal progetto. Sarà inoltre loro proposto di compilare un diario giornaliero individuale dove annotare le difficoltà incontrate durante l'espletamento delle attività previste, oltre che gli eventuali elementi di criticità. A conclusione dell'esperienza è previsto un colloquio di auto-valutazione che ha l'obiettivo di permettere al volontario di maturare livelli adeguati di consapevolezza sulla propria esperienza, valorizzando gli apprendimenti acquisiti.

CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto agli utenti - ciechi ed ipovedenti- ed uno rivolto ai volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo). I concetti generali su cui si è deciso di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono: valutazione del servizio ricevuto; valutazione globale dell'Ente.

Nel questionario rivolto ai volontari le aree indagate sono: valutazione dell'esperienza di servizio civile svolto; valutazione globale dell'Ente.

Data la grande generalità dei concetti si è fatto ricorso ad indicatori, cioè ad aspetti con un minor livello di generalità del concetto principale, ma che hanno con esso un rapporto di indicazione e che, d'altra parte, suggeriscono una definizione operativa soddisfacente dal punto di vista della rilevabilità. Per l'individuazione degli indicatori è stata utilizzata la tecnica di scendere nel grado di astrazione del concetto. Da ogni concetto si possono dipartire più scale di astrazione sia in senso ascendente che discendente. Le scale permettono di scegliere gli indicatori meno generali poiché consentono di valutare l'entità del concetto. Un concetto viene assunto come indicatore di un altro concetto perché da una parte ha un più basso livello di generalità (e dunque rende possibile l'operazione di raccolta dei dati), dall'altra condivide con esso una certa estensione del contenuto semantico tale da giustificare appunto la sua adozione come indicatore di quel concetto. Ogni indicatore possiede un carattere specifico e non deve mai essere considerato completamente rappresentativo di un altro concetto.

Considerato tutto ciò sono stati scelti i seguenti **indicatori**:

La valutazione dell'esperienza di servizio civile svolto è misurata in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;
4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi on line, al sostegno, e alla guida fornita nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.

Sono stati scelti questi indicatori poiché si ritiene sufficientemente esteso il contenuto semantico in comune tra questi ed il concetto generale, sulla base di un criterio non oggettivo ma fondato sulla conoscenza del contesto. Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate, e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Di seguito indichiamo le attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi già indicati alla precedente voce n. 7.

Per evidenziare maggiormente la relazione tra i 5 gruppi di obiettivi di cui alla voce n. 7, con le correlative attività, riportiamo il tutto nella seguente tabella, in modo appunto da rendere immediatamente percepibile la connessione tra gli obiettivi e le attività previste per la loro realizzazione.

Di seguito rappresenteremo anche graficamente, in uno specifico diagramma di Gantt, le predette attività progettuali.

OBIETTIVI Gruppo 1	AZIONI / ATTIVITA'
Obiettivo 1.1 - Promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze specifiche certificate di progettazione, capacità informatiche e relazionali. attraverso progetti di solidarietà, cooperazione e assistenza.	Servizio Civile Nazionale Volontario dà la possibilità ad i giovani interessati di dedicare (parte di) 12 mesi della propria vita a se stessi e agli altri; formandosi, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civica.
Obiettivo 1.2 - Coinvolgimento dei volontari in attività mirate ad una crescita professionale e personale	Riteniamo pertanto importante che durante questo percorso formativo i volontari acquisiscano le competenze specifiche che offre questo settore.
Obiettivo 1.3 - Fornire ai volontari la possibilità di arricchire il loro percorso formativo svolgendo attività lavorative, seguendo corsi universitari e di formazione professionale.	Tali competenze derivano da: - Corso di Braille; - Corso di formazione per accompagnamenti; - Corso di informatica assistiva;
Obiettivo 1.4 - Promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo del volontario anche attraverso l'acquisizione da parte degli stessi di competenze certificate.	- Corsi di formazione (settore aziendale, agricoltura, ambiente, Pet-Therapy) ; - Partecipazione ai dibattiti, convegni e seminari organizzati dall'UNICAL; - Formazione sulla prevenzione alla cecità con attività intraprese in concomitanza con la IAPB provinciale;

OBIETTIVI Gruppo 2	AZIONI / ATTIVITA'
Obiettivo 2.1 - Promuovere un'informazione chiara sul territorio, per rendere il non vedente consapevole del contesto in cui vive ed opera;	Riteniamo importante ampliare la consapevolezza di questo settore, svolgendo le seguenti attività:
Obiettivo 2.2 – Promuovere l'attività di prevenzione della cecità attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle malattie oculari;	- diffusione di informazioni sul fronte della sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari o attraverso la divulgazione di notizie, ricerche e dossier sulla disabilità;
Obiettivo 2.3 - Fornire le condizioni affinché i non vedenti possano usufruire dei servizi erogati dallo Stato e dagli enti locali.	- Organizzazione di visite oculistiche periodiche nel territorio in favore dei cittadini da parte di una equipe di specialisti attraverso l'unità mobile oftalmica;
Obiettivo 2.4 - Creare reti territoriali stabili con i comuni dove esistono Rappresentanze dell'UICI	- Consultazione di specifici siti web (www.uiciechi.it, www.iapb.it, ecc.) che daranno aggiornamenti sulle attività promosse dagli enti all'uopo preposti, sui risultati raggiunti, sulle proposte di volontariato, ivi compresa la possibilità di svolgere servizio civile; - Stipula ed attuazione di accordi o protocolli di intesa con Enti e Associazioni che si occupano di altre disabilità.

OBIETTIVI Gruppo 3	AZIONI / ATTIVITA'
Obiettivo 3.1 - Promuovere l'inserimento lavorativo favorendo il servizio di accompagnamento.	L'accompagnamento costituisce un aiuto fondamentale per il non vedente. Grazie ad un accompagnatore il non vedente può dirsi parzialmente liberato dalla sua disabilità. I volontari precedentemente istruiti tramite corso di formazione, organizzati in turni a rotazione si cimenteranno in varie attività per il raggiungimento dell'obiettivo quali:
Obiettivo 3.2 - Ottimizzare l'autonomia dei non vedenti nel deambulare autonomamente nei luoghi esterni, attraverso l'ausilio del bastone bianco o del cane guida .	accompagnamento individualizzato di lavoratori e studenti, oltre che di anziani non vedenti ed ipovedenti per le normali attività quotidiane (visite mediche, disbrigo pratiche burocratiche, pensionistica, ricorsi amministrativi).
Obiettivo 3.3 - Migliorare, quanto più possibile, l'autonomia nella gestione delle proprie attività del non vedente all'interno dell'abitazione.	Accompagnamento individuale (es. cinema, teatro, riunioni di lavoro) e/o collettivo (es. gite sociali, assemblee, manifestazioni, mostre, ecc.) e accompagnamento dei dirigenti dell'ente per la partecipazione alle attività istituzionali dell'associazione.
Obiettivo 3.4 - Favorire ai non vedenti tutti gli strumenti tiflo-tecnici e tiflodidattici al fine di creare occasioni di autonomia con specifiche caratteristiche.	
Obiettivo 3.5 - Offrire ai non vedenti supporto medico-riabilitativo e psicologico.	

OBIETTIVI Gruppo 4	AZIONI / ATTIVITA'
<p>Obiettivo 4.1 - Rispondere in maniera efficiente ed efficace alle esigenze materiali, fornendo libri, giornali, cd, trascritti in Braille.</p>	<p>L'integrazione sociale avviene grazie alla realizzazione, attraverso i contatti dell'ente e dei suoi partner, di corsi ed eventi mirati al raggiungimento di una maggiore autonomia. Togliere dall'isolamento i non vedenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamenti quotidiani; - accostamento alla cultura con la partecipazione a seminari a convegni, mostre. corsi, autonomia e mobilità; eventi sociali; attività sportive; inserimento scolastico per alunni non vedenti. <p>Tali settori diventano parte integrante del servizio civile in quanto si orientano verso le varie azioni formative dei non vedenti. Inoltre il non vedente avendo una maggiore mobilità ed autonomia può spaziare su tutte quelle che sono le aspettative e condizioni dell'essere umano, tali esigenze e aspettative vengono rese fattive grazie all' "impiego" dei ragazzi del servizio civile.</p>
<p>Obiettivo 4.2 - Adottare iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali nel territorio;</p>	
<p>Obiettivo 4.3 - Ottimizzare le relazioni sociali attraverso utilizzo del computer.</p>	
OBIETTIVI Gruppo 5	AZIONI / ATTIVITA'
<p>Obiettivo 5.1 – Fornire assistenza attraverso l'attività di segretariato sociale;</p>	<p>Le diverse attività per la tutela dei diritti, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione presso gli uffici nella attività amministrativa; - lettura di riviste, quotidiani, libri, circolari e corrispondenze in nero; - registrazione su audiocassette e cd di articoli, quotidiani, riviste, dispense, ecc.; - distribuzione di materiale tiflotecnico e tiflodidattico; aiutare la persona anziana cieca ed ipovedente nella scelta di ausili specifici per migliorare la qualità della vita e l'autonomia quotidiana (sono prodotti dotati di indicazioni tattili o supportati da sintesi vocali che permettono all'utente non vedente o ipovedente di continuare a svolgere in autonomia una serie di attività). - attività di sostegno alla frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento e di orientamento professionale destinati a persone con handicap visivo (corsi di alfabetizzazione informatica); - attivazione di supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi singoli e integrati formativi, di aggiornamento, di ricerca e di orientamento, destinati a persone con handicap visivo e/o a gruppi bersaglio intermedi (es. operatori dell'handicap, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, riabilitatori, operatori dell'informatica applicata a non vedenti, ecc.); - assistenza domiciliare; - organizzazione di attività ludico-ricreative per alunni in situazione di handicap visivo.
<p>Obiettivo 5.2 - Favorire l'inserimento scolastico, lavorativo e sociale dei non vedenti ed ipovedenti;</p>	
<p>Obiettivo 5.3 - Incrementare la partecipazione dei non vedenti e ipovedenti alla vita sociale, culturale e lavorativa della nostra realtà territoriale.</p>	

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In rapporto alla strutturazione del progetto il ruolo e le attività previste per i volontari perseguiranno gli obiettivi sopra elencati, tenendo in considerazione le attitudini, la predisposizione e il curriculum impiegati nel progetto e non tralasciando il contesto territoriale, i bisogni e le esigenze performanti di utenti del progetto.

La modalità d'impiego prevede 36 ore di servizio settimanale, come di seguito delineate:

n° 6 giorni settimanali, in due turni

- dalle ore 8 alle ore 14 o dalle ore 13 alle ore 19 domenica e festivi esclusi a meno di esigenze di servizio.

Riportiamo di seguito, per una ottimale ed immediata leggibilità del ruolo e delle attività dei volontari previste nel progetto, una tabella esplicativa:

Ruolo	Attività
Accompagnamento in auto	Accompagnamento in auto di disabili visivi e persone con disabilità che sono soggette a riabilitazione
Assistenza alla Persona	Attività di compagnia presso il domicilio della persona disabile, piccole commissioni, spesa, ecc.
Letto	Attività di lettura di giornali, riviste e altri testi, finalizzata anche alla loro registrazione su supporti accessibili ai disabili visivi (magnetico, digitale e/o in formato mp3)
Addetto al telefono amico	Attività di contatto telefonico, servizio a disposizione dei soggetti assistiti che hanno bisogno di colloquiare
Segretariato Sociale	Dare informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi, conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. In particolare l'attività di segretariato sociale dei volontari sarà finalizzata a garantire: unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi.
Accompagnamento per attività ludico-culturali	Attività finalizzata al coinvolgimento nella quotidianità delle persone con disabilità visiva attraverso lunghe passeggiate, partecipazione ad eventi ludici – culturali
Accompagnamento per attività sociali fuori Provincia	Accompagnamento in auto di disabili visivi e persone con disabilità che sono soggette a riabilitazione per attività fuori Provincia.
Monitoraggio	Somministrazione di questionari agli utenti dei servizi e raccolta dei dati
Divulgazione	Tale azione persegue gli obiettivi di far conoscere al territorio quelle che sono le azioni e i servizi erogati. Il volontario utilizza le attività svolte per far conoscere le sue competenze apprese durante il servizio civile nazionale.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Considerata la specificità dei servizi e delle attività che i volontari dovranno svolgere, vengono di seguito indicati una serie di obblighi particolari a cui gli stessi volontari dovranno attenersi al fine di garantire la continuità e la tempestività delle azioni in qualunque arco della giornata. In particolare:

- *Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;*
- *reperibilità telefonica;*
- *flessibilità oraria;*
- *disponibilità a muoversi sul territorio anche extra urbano;*

mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	UICI Rappr	Amantea	Via della Libertà c/o Gefa	3
2	UICI Rappr. Corigliano Calabro	Corigliano Calabro	Via Petrarca	4
3	UICI rappr. Lago	Lago	Via S. Lorenzo	3
4	UICI Rappr. S. Marco Arg.	S. Marco Arg.	C/o Municipio	1
5	UICI Sezione di Cosenza	Cosenza	Corso G. Mazzini, 227	16
6	UICI Rappr. Rose	Rose	C/da Cutua	4
7	UICI Rappr. Rende	Rende	C/da S. Stefano	6
8	UICI Rappr. Rossano	Rossano	c/o Municipio	3
9	UICI Rappr.	Trebisacce	C\o Municipio	2
11	UICI Rappr	Tortora	Via Kennedy snc	2
12	UICI Rappr	Castrovillari	Via Pollino 1	2

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato dal Dipartimento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

LA SELEZIONE. Al fine di accertare il possesso delle competenze personali e professionali del singolo aspirante volontario, la scrivente Struttura terrà conto di alcuni criteri di selezione specifici quali:

- l'attinenza del titolo di studio o, comunque, della presenza di un titolo di studio adeguato alle attività da svolgere;
 - precedenti esperienze professionali realizzate nello stesso settore di intervento del progetto;
 - pregresse attività di volontariato realizzate nello stesso settore d'intervento o in settore analogo;
 - disponibilità del candidato alla realizzazione del servizio in condizioni e/o in tempi particolari;
 - possesso della patente di guida di categoria B, indispensabile per la realizzazione di alcune attività di accompagnamento dei destinatari del progetto.
- Tutti i criteri adottati mirano all'individuazione dei candidati maggiormente idonei alla realizzazione delle attività di progetto previste.

Pertanto la selezione dei volontari da inviare in servizio verrà effettuata con le metodologie e gli strumenti di seguito esplicitati:

- 1) Check-list per la valutazione documentale e dei titoli
- 2) Colloquio personale

La check-list per la valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legati a titoli e documenti presentati dai candidati.

Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite. Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.

Si dettagliano di seguito le variabili di interesse distinguendo tra le variabili legate all'analisi documentale e quelle legate al colloquio di valutazione.

Per ognuna delle variabili sono stati specificati gli indicatori di riferimento ed i valori (punteggi) attribuibili a ciascuno.

ANALISI DOCUMENTALE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Titolo di Studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	3 punti
	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	4 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti
	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti

	Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto	8 punti
Titoli professionali <i>(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)</i>	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	2 punti
	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	3 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	4 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	5 punti
Altre esperienze certificate	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. patente ECDL)	fino a 3 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività di accompagnamento degli associati ciechi o ipovedenti dell'UICI	3 punti
Esperienze del volontario <i>(vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)</i>	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'UICI	0,8 punti per mese
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	0,5 punti per mese
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello del progetto	0,2 punti per mese
Altre conoscenze e professionalità	Si valutano conoscenze e professionalità acquisite dal candidato durante le proprie esperienze personali ed inserite nel Curriculum Vitae	fino a 3 punti
<p>Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato viene ottenuto dalla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola variabile. In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentale è pari a 40 (QUARANTA) punti.</p>		

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile nell'UICI	fino a 15 punti
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	fino a 15 punti
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti
Area delle Conoscenze/Competenze (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
	Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
	Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
	Capacità di lettura (prova pratica)	fino a 15 punti
Area della Disponibilità/Esperienza (punteggio massimo attribuibile 60 punti)	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
	Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
	Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
	Altri elementi di valutazione (bisogna dettagliare gli elementi valutati)	fino a 15 punti

Il punteggio massimo ottenibile per ogni singola variabile è pari a 60 (SESSANTA) ed è dato dalla somma di ciascuno dei quattro indicatori che lo compongono, ognuno dei quali può avere punteggio massimo pari a 15 (QUINDICI). Ad ogni singolo indicatore può essere attribuito, quindi, un valore compreso tra 0 (ZERO) e 15 (QUINDICI) con valori decimali aventi passo pari a 0,50 (es. 10,50 punti).

In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentali è pari a 60 (SESSANTA) punti che si ottengono effettuando la media matematica dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile.

Il punteggio massimo ottenibile dai candidati a conclusione del processo di selezione è pari a 100 (CENTO).

Oltre ai requisiti di ammissibilità previsti dal Bando di selezione, che prevedono l'esclusione per non idoneità dei candidati, non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI).

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari, il possesso di particolari requisiti aggiuntivi, giustificati dal seguente ordine di motivazioni:

- 1) Conoscenze informatiche di base, imposte dal crescente sviluppo della tecnologia con riferimento ai sistemi di comunicazione e di informazione richiesti dalla presente iniziativa progettuale. Il sistema informativo progettuale richiede l'amministrazione da parte dei volontari del servizio di posta elettronica per lo scambio di informazioni tra strutture periferiche riconducibili alla stessa entità associativa. A tal fine il possesso di tali requisiti sarà accertato in sede di colloquio individuale con il candidato. Si precisa che non si considera determinante il possesso di titolo professionale specifico, costituendo però quest'ultimo elemento qualificante nell'ambito della selezione.
- 2) Il possesso della patente di guida B costituisce titolo preferenziale, vista la peculiarità dei servizi previsti dal progetto in favore dei non vedenti.
- 3) Possesso del diploma di scuola media superiore.
- 4) Predisposizione al lavoro di gruppo, da accertare in sede di colloquio individuale con il candidato.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione con l'UNICAL (Università degli Studi della Calabria)

Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione con l'UNICAL (Università degli Studi della Calabria)

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Il Consorzio per lo Sviluppo del Parco Industriale di Rende come da convenzione ha dato adesione al progetto credendo nella preparazione acquisita nell'ambito dell'associazione dove si svolgono le azioni di formazioni garantiscono il coinvolgimento dei giovani formati alle manifestazioni che le aziende svilupperanno e svolgeranno durante all'annualità con il rilascio di attestati professionali, attestati di collaborazione alle manifestazioni che ogni azienda produce del territorio del consorzio del parco per lo sviluppo del Parco industriale di Rende renderà partecipi i volontari del servizio civile nelle varie attività da lei gestite incrementando la loro esperienza e accrescendo le loro opportunità di lavoro, per tale motivo verranno riconosciuti attestati ai volontari opportunità di lavoro, per tale motivo verranno riconosciuti attestati ai volontari partecipi.

Arcalabria – Associazione non profit – come da convenzione, permetterà ai volontari partecipanti di ampliare le proprie conoscenze svolgendo corsi di formazione sull'ambiente, sull'agricoltura e sui percorsi sensoriali, consentendo loro di fare pratica nel settore presso la sede della associazione in oggetto.

Inoltre, effettuerà incontri periodici per attività riabilitativa utilizzando la Pet-Therapy per i non vedenti. I volontari che saranno partecipi durante tali incontri avranno l'opportunità di sviluppare le conoscenze grazie alla pratica costante in questo settore, apprendimenti che saranno adeguatamente riconosciuti tramite:

- attestati di partecipazione;
- certificati di Pet-Therapy;
- Attestati di Ortoterapia;

Essi vengono maturati ed acquisiti grazie all'esperienza sul campo, correlati alle ore di pratica svolte.

Convenzione con l'Università della Calabria - L'Università spinge i suoi studenti ad acquisire una preparazione adeguata per affrontare situazioni di disagio, di marginalità e per favorire l'integrazione sociale, attraverso corsi di formazione e di tirocinio, presentati dal partner UICI, a tale scopo, essi dovranno essere in grado di individuare le varie forme ed i differenti percorsi attraverso cui si manifesta l'esclusione sociale.

L'Università, di conseguenza, si impegna a riconoscere agli studenti e volontari del servizio civile dei crediti formativi da poter utilizzare durante il loro percorso di studi universitario.

Nonché riconoscere l'attività di servizio civile, presso UICI, quale attività di tirocinio per i corsi di laurea di competenza.

Comitato Provinciale IAPB

Saranno rilasciati ai volontari che svolgeranno un tot. di ore richiesto dall'ente in oggetto delle certificazioni spendibile nel vita curriculare per le attività di seguito elencate:

- Programmi di educazione sanitaria;
- Campagne di prevenzione secondaria (finalizzate alla diagnosi precoce delle malattie oculari);
- Organizzazione di seminari e convegni;
- Produzione e distribuzione di materiale divulgativo;
- Aggiornamento costante del presente sito web (www.iapbcosenza.it);

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione:

La metodologia prevista per la formazione specifica è la formazione a distanza on line (FADOL). La formazione specifica fornirà ai giovani volontari informazioni sul mondo dell'handicap visivo in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tiflotecnici e informatici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.

Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto.

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

ARGOMENTO	MODULI	Durata in ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto.</i>	Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto.	4
<i>1) L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.</i>	- L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: origini, realtà attuale, rappresentatività, risultati.	8

<i>Funzione e attività dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti.</i>	- Funzione e attività dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti per sopperire alla mancanza di adeguati servizi sociali dello Stato e degli enti locali: panoramica sui servizi offerti dall'ente volti a far acquisire autonomia personale, formazione e addestramento professionale dei non vedenti.	12
<i>Istituzioni collegate</i>	Istituzioni collegate: - La Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro – ciechi; - La Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita”; - L’I.Ri.Fo.R (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione); - L’U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari Pro – Ciechi); - L’I.A.P.B. (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità, sezione italiana); - Il Centro Studi e Riabilitazione “Giuseppe Fuca”.	8
<i>Cenni sulla legislazione del settore.</i>	- Tematiche concernenti la minorazione visiva e cenni sulla legislazione di settore riguardanti il lavoro, l’istruzione, la pensionistica, la mobilità e le pari opportunità.	8
<i>Gli ausili per i non vedenti e gli ipovedenti.</i>	- I principali ausili tiflotecnici e tiflodidattici; - Organizzazione e ruolo del Centro Nazionale del Libro Parlato.	8
<i>Supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di aggiornamento, di ricerca e di orientamento.</i>	- Nozioni sui programmi informatici utili alla progettazione: word, excell, ecc. - Tecniche e metodologie sulla programmazione e progettazione di interventi formativi (dall’idea al progetto).	8
<i>Tematiche concernenti la minorazione visiva.</i>	- Il contatto relazionale con il cieco: comportamenti adeguati, esigenze specifiche; - Problematiche connesse con il delicato recupero di una vita normale dei soggetti pervenuti alla cecità in età adulta.	8
<i>Tematiche sull’ipovisione e sulla pluriminorazione</i>	Cosa s’intende per Ipovedente. - Interventi di riabilitazione funzionale e visiva sia in età evolutiva sia in età adulta; - Il concetto di pluriminorazione: il ruolo della famiglia, della scuola e della riabilitazione; - La sordo-cecità: problematiche connesse	8
<i>Conclusioni</i>	<i>A conclusione del corso si svolgerà un incontro sulla rubrica “Parla con l’Unione” che consentirà il dialogo e il confronto diretto dei volontari con i docenti con eventuali approfondimenti sulle materie trattate.</i>	3

Durata:

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 75 ore e sarà erogata entro il 90° giorno dall’avvio del progetto.